LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV - N. 128 | MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 1912 | UDINE | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si richiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Via della Posta Telefono 1-68 | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Il diario di Mario Ballico da Spilimbergo

sull'azione nell'Egeo

scritto a bordo della "Bronte„

Abbiamo il piacere di offrire ai lettori l'interessante diario di Mario Ballico da Spilimbergo, scritto a bordo della Bronte, sull'azione svoltasi nei giorni 17 e 18 aprile all'imbocco dei Dardanelli. Il bravo marinaio con affettuosa lettera dedica la narrazione di quanto vide al caro suo genitore Enrico e questi gentilmente, come già per la descrizione del bombardamento di Tripoli e dei primi avvenimenti svoltisi all'inizio della guerra, ce la favorisce perchè la possiamo pubblicare. Vi sono in essa particolari inediti, interessanti sopratutto perchè detti da uno che fu testimonio oculare allo svolgersi dell'azione.

Ringraziamo, pertanto, pei lettori il gentile sig. Enrico Ballico per il gradito regalo ch'egli ci fa favore doci il manoscritto del figliolo per la pubblicazione.

Augusta 12 aprile

E' oggi il primo venerdì dopo Pasqua, e, siccome ho passato questa festa abbastanza malinconica lontano dai miei cari e dagli intimi amici, ho deciso, assieme ad un carissimo compagno, di fare nella prossima domenica una bella passeggiata... Ma ecco che un ordine, urgente come al solito manda pienamente a monte tutti i miei piani e tutti i miei progetti: si tratta dell'imminente partenza del «Bronte». Si fanno allora provviste di viveri freschi per sei giorni, si imbarcano due buoi, e via via; tutto quindi fa capire che si sta per intraprendere una navigazione piuttosto lunga.

Circa alla mezzanotte si salpa, si esce dal porto, o per meglio dire dalla rada di Augusta; ma la nostra destinazione e il da farsi è a noi tutto ancora ignoto. Da quel poco che vediamo e udiamo, comprendiamo benissimo che la «Bronte» sta per compiere una missione della massima importanza e di una assoluta segretezza.

Quello che si può comprendere si è che appena giunti al mare aperto, facciamo rotta sul capo Matapan, la punta più meridionale della Morea.

Da Augusta a C. Matapan

Nella notte dal 12 al 13 aprile si mantiene la prora su Capo Matapan. Su questa rotta così misteriosa feci mille congetture senza mai concluder nulla. Fra le tante, mi fu riferito anche che lo scopo della nostra partenza così sollecita era quello di crociare in un certo sito per sorvegliare la navigazione e catturare un piroscafo carico di contrabbando di guerra destinato per la parte belligerante. Ci prestai fede per qualche tempo; ma allorquando notai che la nostra rotta persisteva sul sopradetto capo e suggerito dal mio proprio buon senso, dovetti lasciar da parte anche questa congettura.

Ma allora dove si va?. Un vero enigma, del quale la soluzione è assolutamente segreta.

Alla partenza, il mare è il vento erano calmi; ma a mano a mano che si approssimava la sera del 13 la forza del vento e del mare aumentavano, sicchè per il 14, e precisamente nella domenica, che due giorni prima avevo tanto sospirata, avevano assunto un carattere violento.

In queste condizioni di tempo la vita di bordo è affatto diversa dal solito.

Tutto l'equipaggio cerca portarsi sul centro della nave, giacchè è questo il punto ove i movimenti di rullio e beccheggio si notano meno. Nella bassa coperta è impossibile praticare: l'onda che vi precipita con fragore spazza ogni cosa, frangendosi sinistramente contro i boccaporti, i verricelli, gli alberi e la murata. A prora e a poppa i movimenti sono tali e così violenti che a mala pena si riesce a rimaner saldi in gamba col rischio di scivolare, se non si è lesti a sostenersi contro un puntale. Quelli che soffrono il mare si adagiano in qualche canto riparato dai probabili colpi, e, pallidi con una faccia smorta, osservano languidamente le onde che instancabili e implacabili insistono nel loro efficace tormento. I forti invece, o quelli che non soffrono il mare, si mantengono allegri, gironzolando attorno le cucine in cerca di qualche cosa tanto da attenuare l'appetito che in simili casi stuzzica davvero, e spesso e volentieri inviano qualche parolina di scherno a quei poveretti che si sono lasciati cogliere dal male.

Ad onta del cattivo tempo la navigazione procede relativamente bene, si mantengono le macchine a 60 giri, ma la velocità è diminuita di molto si che da nove siamo scesi a meno di 5 miglia all'ora.

Nella mattina del 15 si avvista il capo Matapan e alle 10 circa si giunge al traverso. A bordo regna ancora l'incertezza circa la nostra meta e la nostra missione...

Da capo Matapan all'isola di Stampaglia.

Doppiato Capo Matapan, si fa rotta per l'asse del Canale di Cervi, fra l'isola omonima posta a sud della penisola Elos e l'isola Cerigo; e giunti all'altezza di Capo Malea si volge la prora pressochè verso levante.

Siamo evidentemente nell'Egeo; il mare e il vento sono diminuiti di forza, si che abbiamo ripreso l'andamento normale con l'aumento di cinque giri, ovvero 65 giri al minuto.

Dopo tanto fare e tante domande, sono finalmente riuscito a sapere la nostra meta. Noi stiamo dirigendo verso una piccola isola dell'Arcipelago, nominata Stampaglia, in possesso dei turchi, dove gli abitanti sono per lo più greci. Compresi evidentemente che trattasi dell'azione navale nell'Egeo e che noi pure vi prendiamo parte; e che il punto di concentramento della nostra armata dev'essere senza dubbio nella sopradetta isola. Si naviga sempre in vista, e spesso rasentando anche isolotti, isole e scogli, perchè questo mare è tempestato di un numero infinito di terre grandi e piccole.

Stampaglia 16 aprile.

Ai primi bagliori dell'alba di questo giorno si scorge all'orizzonte lontano lontano e verso prora, una nuova terra: è questa l'isola di Stampaglia.

E' un'isola di mediocre grandezza, con una costa frastagliatissima tutta contornata di viti e che porta due ampie insenature: una al nord l'altra al sud. Noi dirigiamo per quella del sud e precisamente per la baia di Maltezzana essendo questa riparata dai venti settentrionali che in quest'epoca persistono quasi incessantemente.

Verso le 10, sul nostro orologio regolato sul 26.o meridiano (44 minuti di antecipazione dei nostri) s'imbocca l'insennatura sud e si scorgono allora le nostre navi ancorate in fondo a ridosso della costa. Sono diverse navi maggiori e numero piuttosto rilevante di torpediniere. Poco dopo il nostro arrivo partono quasi contemporaneamente alcune torpediniere appoggiate alla «Vettor Pisani» sulla quale trovasi imbarcato il Duca degli Abruzzi in comando dell'ispettorato delle siruranti; poi le tre navi del tipo «Garibaldi», («Garibaldi», «Varese» e «Ferruccio») e infine un Jacht greco. Solo più tardi ho potute sapere il motivo di tal movimento.

Poche ore dopo, parte anche la «Vittorio Emananuele», sulla quale trovasi il vice ammiraglio Viale, comandante supremo delle forze riunite.

Verso sera partirono infine cinque cacciatorpediniere del tipo «Carabiniere».

Mentre stiamo dirigendo al porto di fonda, le nostre insidiose torpediniere ci hanno già dato l'assalto per essere rifornite di carbone e di acqua e coi loro volteggi fugaci rendono caratteristica la nostra avanzata.

Non abbiamo neppur dato fonda che già riceviamo l'ordine di attaccare alla «Filiberto», che era giunta un'ora circa prima di noi, per il carbonamento. Sicchè, appena ancorati, si aprono i boccaporti, si alzano gli alberi di carico, tutto insomma si prepara sia per il rifornimento del carbone sia pel l'affiancamento alle navi.

Intanto, già quattro torpediniere attraccano ai nostri fianchi e s'inizia tosto il trasbordo del combustibile e dell'acqua. Altre torpediniere si ormeggiano presso le prime in attesa del loro turno. Prima dell'approssimarsi della notte moviamo ed attracchiamo al lato dritto della «Filiberto» e si mette mano all'interessante lavoro di approvvigionamento, mentre si fa altrettanto al nostro lato libero per le torpediniere.

Intanto ho avuto agio d'informarmi circa il piano che la nostra armata sta per compiere e credo che queste informazioni meritino fiducia poichè vengono da fonte abbastanza ufficiosa.

Le torpediniere partite questa mane dovrebbero raggiungere nelle notte seguente un'isola, non potrei precisare quale, situata nelle vicinanze dell'imboccatura dei Dardanelli, poichè nella notte di poi, dal 17 al 18, tenterebbero forzare il lungo canale e portarsi nel mar di Marmara per affondare la squadra turca che trovasi colà. Le altre navi intanto, parte si porterebbero davanti Smirne, altre a Salonicco, altre ancora in qualche isola maggiore, e bombarderebbero i forti turchi. Si avrebbe così un'azione contemporanea su tutti i punti più importanti...

Quando abbiamo attraccato alla Filiberto rimasi meravigliato nel vedere ivi alcuni borghesi mal vestiti, scalzi; uno anzi non portava nemmeno il cappello. Chiesi in proposito e mi fu detto che erano prigionieri greci, abitanti di questa squallida isola. Essi, all'arrivo delle torpediniere e della «Vittor Pisani», si sono portati con un battello sotto il bordo di quest'ultima per offrire dei doni al Duca degli Abruzzi. Dubitando che la loro comparsa non avesse altro che carattere di spionaggio, furono trattenuti a bordo coll'incarico di lasciarli liberi solo quando le nostri navi avessero completamente abbandonato questo posto.

Stampalia 17 aprile

Nel nostro bordo, per tutta la notte ferve il lavoro per il rifornimento della «Filiberto» e solo verso le quattro del mattino d'oggi vi si dà termine; quindi ci scostiamo e andiamo ad ancorarci poco lontano, e durante la giornata si continua a rifornire alcune torpediniere.

Nel pomeriggio parte la «Filiberto» per ignota destinazione e più tardi giunge in porto l'incrociatore ausiliario «Caprera» carico di munizioni.

Per la notte si provvede ad una scrupolosa sorveglianza, pronti a sostenere ogni eventuale attacco di qualche ilurante nemica. La nave quindi è totalmente oscurata, la gente dorme vestita a murata con la giberna alla cintola e il fucile accanto; i cannonieri invece, con alcuni marinai, vegliano ai quattro pezzi da 57 mm.

Un fatto poi che ci meravigliò e preoccupò assai fu che, a notte inoltrata, sulle alture che circondano la rada di Maltezzana, si osservarono ad intervalli alcuni fanali dei una luce vivissima, che dubitammo essere, molto probabilmente di segnali; la qual cosa evidentemente allarmò tutti noi, si che ci fecero prendere misure ancor più scrupolose.

Stampaglia 18 Aprile 1512.

La notte, per buona fortuna, trascorse calma come le precedenti, ma quei segnali ci avevano davvero suggestionati e nelle tenebre della nottata ogni lieve ombra ci preoccupava, così che il nostro animo era tutt'altro che tranquillo.

La nostra partenza è imminente, non so per dove; ma certamente per qualche isola più al nord; le caldaie sono in alimento pronte in due ore.

Nell'antimeriggio giungono la nave officina «Vulcano» e la «Tevere» carica d'acqua dolce che deve servire esclusivamente per le siluranti. Quest'ultima attracca al nostro bordo per carbonare ed apprendiamo così le ultime notizie sulle vicende della Libia e cioè la nostra vittoria riportata a Zuara con lievi perdite e la piena sconfitta del nemico.

Verso le 10 e mezzo parte la «Merope» gemella della «Bronte» ed adibita allo stesso scopo e diretta a Lemnos, isola situata davanti ai Dardanelli, e scortata da cinque cacciatorpediniere. Un'ora dopo circa anche noi siamo in pieno assetto per la navigazione; salpiamo e seguiamo la stessa rotta di quella. *Continua.*

Cronaca Provinciale

Deputazione provinciale

Fra le varie deliberazioni prese nella seduta di ieri dalla Deputazione provinciale, notiamo le seguenti:

Strada. — Approvò per parte sua il progetto 15 luglio 1911 dell'Ing.re Felice per costruzione strada accesso dal Comune di Azzano Decimo alla stazione ferroviaria di Azzano-Chions, semprechè peraltro i sussidi di cui la legge 8 luglio 1903 sieno commisurati sulla sola larghezza della carreggiata e delle cunette, esclusi i viali pei pedoni ed i fossi; e perciò sull'importo di L. 7262 di cui un qu rto (690) a carico della Provincia.

— Si espresse favorevole alla strada da Sesto al Reghena (capoluogo) alla stazione omonima della ferrovia costruenda S. Vito Motta, contemplante un percorso di m. 376.

— Visto che nel progetto della strada Vedronza-Lusevera sono comprese opere di sistemazione del tronco Vedronza-S. Osvaldo non contemplate dal verbale della visita praticata dalla Commissione che a norma di legge fu sopraluogo, ritenne sia da eseguirsi una nuova visita per constatare la necessità delle nuove opere, ferme le riserve precedenti sull'applicabilità della legge 8 luglio 1903.

— Ammise ai benefici di questa legge la strada che collega Pinzano (capoluogo) alla stazione ferroviaria omonima; e si pronunciò favorevolmente sul progetto 1 giugno 1911 dell'Ing. Domenico Pievatolo, che preavvisa una spesa di L. 38000.

Acque. — Si espresse favorevolmente sulla domanda Candiani Francesco per investitura d'acqua dal Rio detto «Fossa Bimba» in Comune di Sacile, allo scopo di utilizzare a scopi industriali la forza ricavabile di circa 48 cavalli dinamici.

— Ugual parere diede sulla domanda Comune di Gemona per derivazione acqua dai Rivoli Bianchi per gli acquedotti comunali. L'acqua si prenderà alle sorgive lungo il viadotto dei Rivoli Bianchi.

Maniaci. — Il 31 marzo 1912 si trovavano raccolti nel Manicomio provinciale e nelle succursali: 1352 ricoverati di cui 759 uomini e 593 donne. Detratti i 65 dozzinanti, rimanevano a carico della provincia 1287 alienati, cioè 49 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 290 più della media dell'ultimo decennio a 31 marzo. Ieri, la Deputazione assunse a carico della Provincia 28 alienati poveri.

— Nominò i Consiglieri provinciali incaricati di far parte, in qualità di Commissari civili effettivi e supplenti, delle sedici Commissioni di requisizione ed accettazione quadrupedi per il biennio 1912-1913.

— Approvò la relazione morale e finanziaria 1911 della Commissione provinciale per la rapressione della caccia e pesca abusive.

— Approvò il Conto consuntivo 1911 dell'Ufficio provinciale del Lavoro di Udine.

— Autorizzò la rinnovazione dell'affittanza per il novennio 1913-1921 delle Caserme Carabinieri di Dolegnano, Codroipo e Paluzza.

— Approvò il collaudo della costruzione Caserma Carabinieri di Fagagna.

— Prese atto delle dimissioni presentate dal sig. cap. dott. Gius. Alberto Beltrandi da Membro del Comitato Centrale per l'approvazione dei tori, essendo egli rientrato nel servizio militare e nominò in sua vece il signor Giovanni Disnan.

FIUME VENETO

Ci lascia. Dopo otto lunghi anni di servizio presso l'Ufficio Municipale, in questi giorni il sig. Luigi Pericle Angeli, per migliorare le proprie condizioni economiche, raggiungeva la nuova destinazione a Udine.

All'impiegato buono e zelante che ci lascia il nostro cordiale saluto e auguri.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Funerali. Ci scrivono da Valeriano, 6: — Ieri seguirono qui imponentissimi i funerali del compianto Giovanni Mecchia, strappato da morbo inesorabile all'affetto della famiglia e dei numerosissimi amici, mentre ancora la sua forte fibbra sembrava dovesse vincere ogni male; mentre avrebbe dovuto e potuto godere in pace, ancora per molti anni, il legittimo frutto di una continua onesta operosità. L'enorme concorso di popolo, da ogni parte convenuto per rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto, dice eloquentemente di quanta estimazione fosse circondato e mi dispensa dal tessere le lodi della sua vita che può compendiarsi tutto in queste due parole: bontà e lavoro.

Bontà che non lo fece mai sordo ad alcun dolore che colpisse i suoi simili e che lo seppe rendere così caro a quanti ebbero il bene di conoscerlo; lavoro che fu lo scopo primo della sua nobile vita, tutta spesa per la famiglia, verso la quale nutriva una vera venerazione. Non mi provo neanche a mandarvi l'elenco di tutti i convenuti, mi limito solo a ricordarvi il cugino Rodolfo Baschiera di Trieste, il rag. Umberto Tosoni della Cassa di Risparmio di Trieste, la signora Anna Tomer per se e famiglia e la signora Damiani anche di Trieste, nonchè la signora Odello Rosa di Genova, Costantini Costante di Castions; i signori Tabacco, De Cecco, Sante Bortolotti di S. Daniele, Manin Antonio rapp. impresa Ceconi e ing. Viviani, Mattia Marin, Clelio Mattiussi Ernesto Marin, Antonio De Rosa, Giuseppe Massenzi per se e Morgante esattore, Giuseppe De Nardo per sè e avv. M. Ciriani, Domenico Cleani e padre il sindaco Giovanni Simonutti, Mattia Guerra, Angelo Marchi, Francesco Masutti, Antonio del Favero, Isidoro Zanettini, Carlo Marin, Domenico Zannier farmacista, medico Longo, Francesco Cesia .... e tronco l'enumerazione che sarebbe troppo lunga.

Il carro funebre di I.a classe era ricoperto da splendide corone, portanti la scritta: La moglie al suo Giovanni, la sorella al caro Giovanni, i figli, il genero, il fratello addolorato, la famiglia Tomer, Odello Rosa a Mecchia Giovanni, il cugino Federico Mecchia, la famiglia Damiani al caro Giovanni.

Al cimitero l'assessore comunale signor Antonio Cominotto portava al povero estinto il saluto degli amici, del paese e dei soci della Società Operaia che ebbero il caro defunto fra uno dei primissimi soci fondatori.

Alla famiglia in tal modo provata dalla sventura, le nostre più vive condoglianze e l'augurio che l'unanime cordoglio della cittadinanza e degli amici sia di lenimento al dolore che l'ha colpita.

PALMANOVA

L'opera della Congregazione di Carità. — Nel mese di aprile la Congregazione di Carità somministrava ai poveri di questo Comune, dalla Cucina Economica minestre razioni n. 1122 1|2, pani 2205, codeghini 382.

Ai bambini poveri di questo Asilo Infantile razioni complete n. 341.

Beneficenza. — Oblazione pervenute a questa Congregazione di Carità, Asilo Infantile, pro Ricreatorio in sostituzione di Torce ai funerali di Turchetti Caterina. L. 22.

Il telefono. 7. — Oggi fu qui il direttore dei telefoni Alto Veneto sig. Barazza. Conferì con il sindaco di Gonars sig. Adolfo Cirio, prevenendolo aver il Ministero dato l'autorizzazione per l'impianto della linea Palmanova-Ontagnano-Fauglis-Gonars.

Esperita qualche ultima pratica, verrà subito dato mano all'impianto.

MARANO LAGUNARE

Care funzioni religiose.

Domenica scorsa 5 corr. alle ore 17 fu cantato un solenne Tedeum di ringraziamento, per lo scampato pericolo dei nostri amati Sovrani.

Vi parteciparono le autorità tutte, municipali e civili la scolaresca tutta coi relativi insegnanti, i RR. Carabinieri invitati appositamente, una rappresentanza dalla G. di Finanza, col Maresciallo sig. Pavanello. La banda Municipale prese pure parte, accompagnando il corteo dal Municipio alla chiesa. Fu un'onda d'entusiasmo indescrivibile, da ogni parte si gridava *Viva il Re*, e la banda suonava la Marcia Reale.

La mattina poi di lunedì si ebbe la messa funebre in suffragio dei nostri caduti in Libia. La cerimonia non poteva riuscire più solenne e commovente.

Già al mattino tutto il paese era imbandierato a lutto. Alle nove arrivarono i nostri baldi cavalleggeri del 12.o Saluzzo, comandati dal Maresciallo sig. Dario Bertioli un drappello delle R. R. Guardie di Finanza comandato dal maresciallo sig. Pavanello invitati appositamente per rendere gli onori alla funzione. Si formò il corteo, preceduto dalla banda Municipale.

Seguivano gli operai e operaie Stabilimento Malagnini con ghirlande e fiori, guidati dal direttore sig. Antonio Vatta, la scolaresca al completo, indi le autorità Municipali, Civili e Militari.

Finita la cerimonia, la quale non poteva essere più commovente, fu accompagnato il corteo sino in municipio ove si sciolse. La nostra ammne pensò bene di offrire ai nostri baldi giovani un pranzo di buon pesce. Durante questo, la nostra brava banda, si recò a fare delle suonate ai nostri militari, non ci volle altro. Fu un'esplosione indescrivibile di contentezza e allegria, un affratellamento fra soldati, popolo e autorità, che era proprio commovente. In mezzo a tanto giubilo, furono rivolti gli evviva all'Esercito, alla Patria, al Re ecc. Alle ore cinque i nostri baldi soldati si misero in moto per la partenza. Preceduti dalla banda, dalle autorità municipali, Militari Civili, e da una fiumana immensa di popolo, attraversarono la via principale del paese fra un uragano di applausi.

Fuori del paese, alla trattoria *Al Vigneto*, si volle offrire di nuovo la birra ai nostri baldi giovani, poscia fra il dispiacere del distacco, e l'entusiasmo di tutti, i cavalleggieri si allontanarono, salutati dalle note della Marcia Reale, e dagli evviva della popolazione.

CHIUSAFORTE

Studenti in gita. — Stamattina, dal treno delle 8 1|2 proveniente da Udine, sono discesi alla nostra stazione gli studenti, una ventina, del IV corso del vostro itituto tecnico. Li guidava l'egregio lor professore sig. Zanetti.

Si sono subito recati ad esaminare i lavori del nuovo ponte, in pietra e quasi ultimato che, sul Fella raggiunge Chiusaforte a Raccolana. Li ha ricevuti il direttore dei lavori sig. Luigi Marcon dando loro ampie spiegazioni e dati precisi sulla costruzione, che l'ing. Zanetti spiegava poi particolarmente agli alunni.

E, come la gita aveva un programma eminentemente istruttivo, perchè mi diceva l'egregio Professore, questi giovani fra pochi mesi entreranno nella vita pratica; la gentile, balda, studiosa compagnia, si è diretta a Pontebba, per la strada Nazionale, pedibus calcantibus, allo scopo di esaminare, la varia, faticosa, ammirevole opera della linea ferroviaria.

Possa la visione di sì bella, tenace, forte prova dell'ingegno umano, servire a quei giovani d'esempio e di stimolo nella vita che stanno per intraprendere.

TRASAGHIS

La festa degli alberi in Alesso

Anche nella frazione di Alesso, posta a mezzodì del bel lago detto di Cavazzo — il maggior lago del nostro Friuli — è stata celebrata la festa degli alberi. Promotore ne è stato il maestro sig. Giovanni Belfi, un modesto quanto valoroso fautore del rimboschimento, al quale, recentemente, la *Pro Montibus* Friulana accordava appunto un diploma di benemerenza. Alla festa di Alesso s'è pure vivamente interessata la presidenza della Pro Montibus...

In rappresentanza della *Pro Montibus* era appositamente venuto il consigliere di quel Sodalizio avv. Federico Fedrigo-Perissutti di Gemona. E non solo assisteva la scolaresca di Alesso, ma anche di altre vicine frazioni del Comune, insieme col corpo insegnante.

Prima che seguisse il collocamento delle piantine, tenne un efficace discorso il maestro Belfi, parlando in modo semplice e chiaro. Il rappresentante la Promontibus Fedrigo-Perissutti fece rilevare il significato della solennità. Egli aggiunse poi parole di sentito compiacimento all'indirizzo del maestro Belfi per la costanza con cui persevera nella sua propaganda a favore del rimboschimento, e diremo anche per il coraggio, poichè non gli mancarono opposizioni da persone, che vorrebbero il ripristino delle capre.

Al banchetto seguito alla festa presero parte il sindaco del comune sig. Lorenzo Ferragotto e il curato Antonio Vidali, in segno di adesione alla solennità.

Don Vidali pronunciò belle parole, promettendo la sua cooperazione. E il maestro Belfi bene rispose, auspicando al trionfo di quelle idee, che vorrebbero data al problema forestale l'importanza dovuta. Parlò pure l'avv. Fedrigo-Perissutti, pieno di fede.

E con ciò la bella festa ebbe fine, lasciando negli intervenuti il desiderio che, per il suo alto significato morale, abbia a ripetersi ogni anno...

E pur noi chiudiamo queste righe affrettate, augurando che le denudate montagne del comune di Trasaghis abbiano a ricoprirsi di vegetazione, per quanto un po' alla volta. Miracoli naturalmente non si possono fare da un girono all'altro...

Grazie al buon volere degli uomini, il nostro Comune non sarà più diviso dal resto del Mandamento, per non dire, del Friuli, poichè un ponte grandioso in breve, sorpasserà il Tagliamento. Perchè, anche nel campo forestale, queste popolazioni non potranno far cosa utile al paese ed a sè stesso, tutelando razionalmente la silvicultura? *B.*

LATISANA

La disgrazia d'un reduce dalla guerra.

6. — Ieri sera certo De Marchi abitante in località Paludo di Latisana, reduce dalla Libia percorrendo la strada che da Lugugnano conduce a San Michele al Tagliamento volendo sorpassare un calesse guidato dal sig. Luigi Boraso di Caorle andò a sbattere contro il veicolo cadendo a terra, riportando gravi contusioni. Dicesi abbia rotto una gamba.

Tanto il De Marchi, quanto il Boraso viaggiavano sprovvisti dei prescritti fanali accesi.

MANIAGO

Consiglio Comunale. — Diciotto consiglieri erano presenti alla seduta di ieri. Hanno deliberato di accogliere la domanda della Fabbriceria per l'eventuale chiusura di una porta, rinunciando al diritto di accampare la prescrizione, senza però entrare nel merito della questione di diritto al passaggio.

Di nominare a far parte della commission per la revisione delle matricole delle tasse i signori: Centa Giuseppe di Antonio, Mazzoli dottor Carlo, Mazzoleni nob. dott. Giuseppe, Marcolina Pietro e Zecchin Romano di Gio Batta.

Di ratificare la delibera di urgenza presa dalla Giunta, per rettificare alla Tariffa per la tassa di faamiglia.

Di riunirsi venerdì 10 per trattare altri oggetti rimandati in questa seduta.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sul telefono. — Non è la prima volta che in questo paese si deplora la disorganizzazione del servizio telefonico in corrispondenza diretta dell'ufficio centrale di Udine, e a nulla valsero i reclami prodotti per poter sistemare un po' meglio tale utile servizio.

Spesse volte succede che chiamando d'urgenza qualcuno della vostra città, per cose di tutta importanza, dai preposti alla cabina telefonica, viene ricevuta la chiamata, e poi, dopo un'ora e più di attesa, (e sempre a richiesta della trasmittente) viene risposto che per mancanza di fattorino, non si è potuta avvertire la persona desiderata

Ed in seguito a giusto ammonimento per il trascurato servizio, si trova il mezzo di avvertire finalmente la persona chiamata; ma benchè molte volte questa persona non stia distante, ci vuole parecchio altro tempo di attesa e non di rado si finisce per non poter parlare, perchè a S. Vito la comunicazione alle ore 21 viene chiusa.

Queste sono le delizie ed i vantaggi che si ha da una invenzione che per la sua natura, dovrebbe portare una preziosa utilità, in specie nei casi di grande urgenza, sia per affari che per altre cose.

Richiamiamo quindi l'amministrazione telefonica a provvedere per un servizio più pronto, regolato e sicuro.

Sulla Motta-S. Vito. — Per la nuova ferrovia Motta S. Vito, in congiunzione con Portogruaro-S. Vito-Casarsa i lavori procedono con alacrità. Il magazzino merci è già quasi ultimato, più vicino alla nostra stazione, nel posto del vecchio demolito, si costruirà il piano scaricatore per il servizio militare. Fu inoltre allargato il piazzale per nuovi binari ed altri lavori di necessaria utilità.

I ponti lungo la linea sono già ultimati; il rilevato è già compiuto, e presto si passerà all'allineamento del binario: così fra breve quella plaga che comunemente si chiama la nostra bassa godrà il beneficio tanto desiderato della ferrovia.

TOLMEZZO

Arrivo di alpini. — Alle 10 ant. giunse qui, al suono di allegre marce, la 15 compagnia del battaglione Borgo S. Dalmazzo che si tratterrà fra noi da maggio a settembre.

GEMONA.

Funebri. Non sono trascorsi otto mesi dal giorno in cui una bara lagrimata, recante le spoglie della buona signora Anna Cum, usciva dalla casa Di Lenna, che un altro lutto più acerbo venne a colpire la desolata famiglia. Teresa Cum-Di Lenna, donna di elette virtù domestiche e civili, già sposa a quel fior di Galantuomo che fu il compianto Luigi Antonio Lenna, e madre adorata di figli che furono il suo orgoglio, venne a mancare.

Fu modesta, fu buona, fu pia. Fu donna per cui il dovere era culto, e la virtù del sacrifici era norma costante di vita. Maestra di dovere ai suoi figli, da figli stessi per reverenza.

L'annunzio della sua morte, commosse sinceramente conoscenti ed amici, e tutti si fecero attorno ai figli ed alle figlie per augurare conforto. E non solamente Gemona prese parte al dolore della famiglia, chè espressioni di sentito cordoglio inviarono autorità ed alte personalità di Anagni, dove un figlio della defunta, il prof. Mons. Gio. Batta, è Canonico della Basilica Cattedrale e di quel Seminario fu per parecchi anni Rettore, e la figlia Luigia è attualmente Direttrice del Convitto delle religiose Cistercensi.

Ieri, poi, ebbero luogo i funerali, i quali riuscirono altre ogni dire commoventi. Vi parteciparono autorità, signore e signori in gran numero, una rappresentanza degli alunni delle scuole elementari col corpo insegnante al completo.

Tale e tanta manifestazione tornerà certamente di desiderato conforto alle figlie ed ai figli.

Recita dei nostri filodrammatici. — «I giovani del Circolo filodrammatico G. Ellero», colla valida cooperazione dell'orchestra del Ricreatorio hanno offerto iersera al Direttore dell'Istituto Stimattini Padre Pio Gabos un breve trattenimento in occasione del suo onomastico, rappresentando il bozzetto: «Satana» e la farsa non nuova, ma sempre bella, Il casino di campagna. I bravi giovani sono stati vivamente applauditi.

L'asta per il macello pubblico. — Ieri mattina ha avuto luogo nel palazzo Municipale col metodo delle schede segrete l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo macello pubblico, sul progetto dell'ing. Zozzoli.

Il lavoro rimase aggiudicato alla ditta Luca Nigris fu Luigi di Ampezzo che ha offerto il ribasso del 15.01 per 100 (lire 3490.30) sul dato d'asta di lire 24462.05.

Eccovi l'elenco dei concorrenti, colle offerte in ordine decrescente.

Nigris Luca fu Luigi (Ampezzo) 15.01 0|0, Della Marina Gio. Batta (Gemona) 9.33 0|0, Piemonte Domenico (Buia) 9.18 0|0, Lepore Antonio (Gemona) 8.25 0|0, D'Aronco Quinto (Udine) 8.02 0|0, Nicoloso G. Batta (Buia) 8.01 0|0, Marin Daniele (Vito d'Asio) 4.80 0|0, Venturini Giacomo (Gemona) 2.80 0|0, Trombetta Giacomo (Osoppo) 1.00 0|0.

FORNI AVOLTRI

Una casa del popolo. — Si è inaugurata la Casa del Popolo, sorta per iniziativa del sacerdote don Fortunato Molinaro.

Il corteo partì dalla chiesa e si diresse al nuovo edificio ove seguì la cerimonia.

Alle pareti erano appesi i ritratti dei benefattori, mancava però quello del Re, che pure benefico mediante sussidi e dono la nuova istituzione.

CORDOVADO

Trasloco. — Il nostro capo stazione sig. Concetto, è stato traslocato ad Oviglio; al suo posto, verrà il sig. Gregorio Malvestio capostazione di Falconara Sicula.

CIVIDALE

E sempre disertori austriaci!...

Non vi è giorno, si può dire, che almeno uno dei soldati componenti l'esercito del vicino impero non passi al di qua, disertando.

Ieri, il casino in Prapotnizza (Drenchia) fu arrestato certo Imra Barauyan fu Istavan, d'anni 21, meccanico, nato a Buda-Pest, soldato nel 19.o Reggimento fanteria Ungherese 2.o Battaglione 6.a Compagnia di stanza a Tolmino. Egli dichiarò di trovarsi in Italia fino dal 28 aprile decorso, e di essere disertore per la troppo rigorosa disciplina e per i maltrattamenti che gli facevano subire. Vestiva l'abito borghese, al qual proposito dichiarò di avere lasciato la divisa militare in un cespuglio sopra un monte fra Tolmino e il confine; e perciò di avere avuto campo di godere la libertà per circa otto giorni. Venne qui tradotto e passato alle carceri locali, a disposizione dell'autorità. Lo vidi; è un simpatico giovane, di aspetto civile. Non comprende una parola d'italiano. Fu dovuto perciò interrogare a mezzo d'interprete.

Per l'acquedotto del Poiana. — Oggi, martedì, il segretario capo del comune cav. Brusini ha scortato alla R. Prefettura l'«incartamento» relativo all'acquedotto del Poiana, compreso il progetto particolareggiatamente svolto, dell'egregio ing. Granzotto di Sacile; progetto ch'ebbe già la superiore approvazione.

Siamo adesso alle ultime pratiche volute dalla legge. Speriamo che anche queste siano in breve compiute, e alla speranza ci autorizzano le promesse di appoggio dateci dall'illustre nostro deputato e la solerzia e l'impegno che l'ottimo cav. uff. dott. Rubini mette in ogni cosa ch'egli accetta.

Cronaca Pordenonese

Nuovi voli. — Un brutto volo è avvenuto ieri, non compiuto certamente dagli egregi aviatori, ma da due virtuose colombine personificate in due graziose signorine. Esse, stanche di sottostare all'usbergo paterno e attratte dagli effluvii primaverili, che invitano alla libertà assoluta e incondizionata, hanno spiccato il volo per ignoti lidi lasciando nella disperazione i poveri e disgraziati genitori. Per un riguardo al dolore delle famiglie non facciamo i nomi, ma in città se ne parla dappertutto e si commenta il fatto in vario modo.

La scomparsa delle colombine è stata denunziata all'autorità che ha già provveduto per il rintraccio.

Per la nuova Sottoprefettura. — Nei giorni scorsi è stato firmato il contratto di locazione col conte Cattaneo per i locali da adibirsi a sede della nuova Sottoprefettura. Nei primi dell'entrante settimana incominceranno i lavori di adattamento dei nuovi locali e col 1.o luglio l'attuale Commissariato sarà ivi trasferito.

E' sperabile che in questo lasso di tempo, il Governo si decida ad istituire le nuove sottoprefetture nel Veneto in modo che col 1.o luglio la nuova sede sia inaugurata col nome di Sottoprefettura.

Cronaca degli affari.

Un' industria in perdita. Ho sott'occhio il bilancio della Società anonima per la lavorazione del legno al 31 dicembre. Da esso risulta che la Società pur avendo avuto durante quell'esercizio un utile lordo di lire 130,893.03, lo chiuse con una perdita di lire 8,948.13. Giova però notare che, a dar questo risultato negativo, contribuì la perdita dell'esercizio 1910, frontata in questo, la quale ammonta a lire 44,838.54 e fu risarcita per intero nel 1911; cosicchè, in realtà, si deve concludere che nell'esercizio 1911 si ebbe un utile netto di quasi 36 mila lire. Il capitale sociale è di lire 160,000. Il bilancio porta le due somme dell'attivo e del passivo a lire 722,970.42. Vi sono al passivo oltre 447 mila lire di accettazioni, quasi 100,000 di debiti e 16 mila di depositi a cauzione. Gli ammortamenti furono calcolati nella misura del 5 per cento sulla somma di 236,391.80 rappresentante fabbricati terreni macchinario ecc.; del 10 per cento sul mobilio valutato 6,199.01; e furono cancellati crediti per oltre 6500 lire. Il bilancio quindi fu consolidato e migliorato, in confronto di quello precedente.

Fallimento. — Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento del fumista Luigi Cigolotti fu Pietro, della nostra città. Giudice delegato, dott. Italo Boggio; curatore provvisorio, avv. Giuseppe Ellero. Prima adunanza, 21 maggio; termine per la presentazione delle domande, 1 giugno; chiusura del verbale di verifica, 20 giugno.

Come la va col fallimento Crovato. — Il fallimento del Crovato, ch'eserciva una fornace di calce in Rauscedo, è venuto troppo in ritardo... ad allietare i creditori. Già dall'esattore era stata fatta vendere all'asta la fornace, cosicchè ora, rimanendo scoperte passività per circa 26 mila lire, non resta che... chiudere per mancanza di attivo, non essendovene neppure tanto da sostenere le spese del fallimento. Il disordine amministrativo, l'inettitudine commerciale, il fido mal posto, causarono la rovina.

PASIANO

Stato Civile mese aprile u. s.
Nati maschi 13 femmine 9 totale 22.
Morti: Maschi 6 femmine 5 totale 11.
Morti: Bortolin Irma d'anni 1, Zanussi Rosa di mesi 9, Comarotto Ferruccio di mesi 7, Dal Gobbo Santa d'anni 16, Bottos Teresa d'anni 76 Pivetta Attilio d'anni 1, Furlan Pietro d'anni 25, Norvelli Alberto d'anni 1, Cigana Romano d'anni 1, Polese Davide d'anni 2, Modolo Lucia d'anni 74
Matrimoni: Marconet Giuseppe con Furlan Angela villici, Marson Luciano con Vecchies Antonia, Polles Agostino con Turchetto Regina villici, Polat Marcello con Perlin Anna, Vettori dott. Ulisse con Saccom m Eleonora civile, Cecilioi Ermenegildo con Fantuz Maria.
Emigrati 11, immigrati 10

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Compagnia Calabresi

La serata di Calabresi.

Per la serata dell'illustre attore iersera il Minerva accoglieva un pubblico numeroso ed eletto.

La Raffica di Bernstein interpretata mirabilmente valse agli artisti tutti e in modo particolare al Calabresi applausi interminabili. Il seratante fu regalato d'un oggetto di valore.

Stassera la tanto attesa *Fiammata* la fortunatissima commedia che a Milano fu rappresentata per ben 38 sere di seguito. Domani a sera ultima recita della Compagnia in onore della signora Sabbatini-Chiantoni si darà *Come le foglie.*

Ferravilla

Come a un tempo abbiamo annunciato il comm. *Edoardo Ferravilla,* l'insuperabile creatore di tipi, il grande comico dialettale, si produrrà fra giorni al Teatro Minerva con la Compagnia di Francesco Parenti, altro nome celebrato nel Teatro Milanese. Sarà un avvenimento per Udine il poter riudire dopo tanti anni *Massinelli, Sur Pedrin, Sur Panera, el Tecoppa,* el maestrin *sentimental,* creazioni insuperabili del suo genio di comico e di musicista. Le rappresentazioni, non si sa ancora, saranno tre o quattro.

La guerra in Libia e nell'Egeo.

L'entrata a Rodi.

Un telegramma ufficiale sulla marcia e l'entrata delle nostre truppe a Rodi dice che dalla baia Kolitea ove avvenne lo sbarco il corpo d'esercito nostro avanzò direttamente verso Koschino senza incontrare resistenza; da Koschino una colonna procedette verso Kopfal mentre il grosso avanzava verso Afgden e Sandrulli incontrando l'opposizione del nemico che si era raccolto sulle alture di Smeth dalle quali fu sloggiato. Le nostre truppe pernottarono sulle alture conquistate e all'alba procedettero senza ulteriore resistenza fino alla città ove furono accolti con simpatia.

Nella notte dal 4 al 5 il marescialo Cantorelli uscito per rintracciare uno scaglione di munizioni perdette la strada e fu fatto prigioniero da un drapello di turchi che si ritiravano da Rodi.

Ieri il generale Ameglio ha ricevuto alcuni consoli e le autorità greche e turche rimaste in Rodi.

Nella notte precedente la occupazione della città il comitato «Unione e Progresso» fece aprire le porte del bagno penale ove erano custoditi anche condannati della Anatolia e furono così liberati circa 300 condannati per reati comuni.

Come le nostre truppe occuparono la città.

Roma 7, ore 20. — All'ultima ora ci pervengono alcuni particolari sulla occupazione di Rodi. Le truppe del generale Ameglio, appena penetrate nella città, si fecero guidare agli edifizi pubblici, uffici, municipalità ecc., e tutti furono occupati militarmente. Il servizio di sicurezza fu subito improvvisato e pattuglie in armi furono lanciate attraverso tutta la città. I soldati eseguirono parecchie perquisizioni e durante queste arrestarono vari individui sospetti, ritenuti turchi disertori e lasciati a bella posta in città per prestare poi il lodevole servizio di spie.

Le ultime notizie accertano che l'inseguimento fatto dalle nostre truppe ha raggiunto il suo pieno successo, perchè con esso si è giunti ad impedire al nemico di raggiungere le posizioni elevate della zona montuosa. Le popolazioni che vivono sull'estrema costa del nord, dopo lo sbarco degli italiani nell'isola, si sono affrettate a mandare rappresentanze per chiedere la protezione della bandiera nazionale. Il nemico si trova accampato fra Safrali e Kussabah, intento a spingere vari gruppi per disturbare i nostri avamposti, ove però i lavori procedono alacremente e indisturbati.

Seicento feriti turchi
trasportati agli ospedali di Costantinopoli

Atene 7. L'«Agenzia d'Atene» riceve la conferma della notizia che 600 feriti turchi sono stati trasportati da Roumkale a Costantinopoli.

Venti bombe su Azizia.

Tripoli, 6. — I dirigibili hanno fatto una lunga ricognizione sopra Azizia accolti da qualche fucilata e cannonata, ma senza risultato, e hanno lanciato una ventina di bombe con buon effetto producendo confusione nel campo nemico.

Sono stati arrestati quattordici predoni de Eahel.

Il Consiglio del Commercio a Tripoli

Tripoli, 6. — Ha avuto luogo la prima riunione del consiglio del commercio e dell'industria con l'intervento di tutti i componenti di essa. Il generale Salsa ha pronunciato un elevato discorso che fu accolto con unanimi applausi dal Consiglio intero il quale deliberò di inviare un telegramma di devozione al Re e un dispaccio di omaggio al presidente del consiglio. E' stato nominato presidente provvisorio del consiglio il direttore del Banco di Sicilia cav. Abbadessa.

Prossimo sbarco nelle isole di Chio e Scarpanto.

Trieste, 7. — Due capitani di navi mercantili provenienti dalle isole turche confermano di aver visto una squadra italiana incrociare da tre giorni davanti a Chio. Le comunicazioni con la Turchia sono completamente interrotte.

Due navi da guerra e quattro incrociatori hanno ieri circondato la piccola isola Scarpanto. L'isola di Rodi è tutta bloccata da navi italiane.

Il blocco
di tutti i porti turchi dell'Egeo?

Vienna, 7. — Un telegramma particolare urgente da Roma alla «Montag Zeitung» annuncia che il Governo italiano a bloccato tutti i porti turchi dell'Egeo e ha dato comunicazione ufficiale di ciò a tutti i rappresentanti delle potenze presso il Quirinale.

Il blocco sarà condotto successivamente in modo da essere completato al più tardi per il principio di giugno.

Le preoccupazioni della Porta

Dispacci da Costantinopoli assicurano che la notizia della occupazione di Rodi da parte degli italiani ha vivamente inquietati i circoli politici, si teme che l'azione italiana nell'Egeo venga svolta con crescente energia e che momento in momento l'occupazione di Chio la cui guarnigione non è in grado di fare resistenza.

La stampa e il popolaccio mussulmano davanti alla notizia dell'occupazione di Rodi non hanno avuto nessun scatto di italofobia. Si può dire che la stampa e il popolaccio siano rimasti assolutamente indifferenti sapendo che le isole sono in massima parte abitate da sudditi ottomani di nazionalità greca. Nei circoli militari è assai commentata la facilità con la quale gli Italiani si sono impadroniti della capitale dell'isola. Secondo il solito si afferma che le truppe italiane incontreranno una grande resistenza nell'interno dove i regolari si concentrano. La partenza quasi simultanea del marchese Pallavicini e del barone Marshal ha fatto una grande impressione nei circoli politici e alla Porta, dove si teme un ritorno alla politica austro-tedesca.

Ufficiale turco che volendo uccidere si fa uccidere a Derna

Derna 7. — Una pattuglia di alpini in ricognizione veniva improvvisamente presa a fucilate da beduini nascosti entro grotte. Da queste si fece vedere un ufficiale turco che sparò tre colpi di pistola contro il tenente Vialini; la pattuglia accorse tosto in aiuto del suo comandante. Essendoglisi inceppata la pistola, l'ufficiale turco aveva preso un Mauser col quale sparò di nuovo contro il tenente e contro la pattuglia.

Il tenente e i suoi uomini rimasti incolumi risposero al fuoco ferendo l'ufficiale e uccidendo un beduino mentre altri quattro beduini uscivano dalle grotte e si davano alla fuga. Il tenente Vialini si avvicinò allora all'ufficiale turco ferito che invocava soccorso in italiano, ma giunto vicino a lui questi si rialzò per sparare ancora due colpi di fucile contro il suo soccorritore fortunatamente senza risultato. Il tenente rispose con un colpo che ridusse il turco all'impotenza. La pattuglia poi rientrò trasportando il morto ed il ferito riconosciuto per l'ufficiale turco Osman Makdi che spirò poco dopo. Il beduino morto è stato alla sua volta riconosciuto per un capo delle tribù Mansur.

Non si poterono ripescare 55 mine.

Bucarest, 7. — Viaggiatori giunti col piroscafo «Romania» da Costantinopoli a Costanza, dicono che non vi sono ancora riusciti a pescare tutte le mine immerse nei Dardanelli. Vi è il pericolo che parecchie mine vadano alla deriva, o si strappino dall'ancoraggio. Le mine non ancora ripescate sarebbero 55.

Parlamento Nazionale.

Senato. Ieri, anche il Senato ha ripreso i suoi lavori. Cominciò con la seduta commemorando Giovanni Pascoli; quindi approvò senza discussione il bilancio della marina, mandando (su proposta Finali) un saluto ai nostri marinai, che anche in questi giorni stanno compiendo fatti eroici per l'onore e la grandezza della Patria (*Vivissimi prolungati applausi*).

Dopo, s'inizia la discussione sul progetto di riordinamento del Notariato e degli Archivi notarili.

Camera. Dopo un'interrogazione dei Galli, mirante ad impedire che nelle sale del Palazzo Ducale di Venezia (dove tanti meravigliosi lavori dell'arte pittorica antica si conservano) fosse posto un quadro ricordante l'inaugurazione del campanile di S. Marco, si riprende la discussione sul disegno di legge per la riforma elettorale.

Parlano, criticando il progetto in qualche sua parte o facendo qualche riserva, i deputati: Mirabelli, Tea, Cavagnari, Murri, De Nava. L'on. Mosca Gaetano parlò in senso contrario.

Studenti italiani aggrediti

Vienna, 7. L'altra notte un gruppo di studenti italiani uscendo da una trattoria cantarellavano inneggiando a Tripoli italiana. Ciò diede sui nervi a una comitiva di tedeschi, che aggredirono gli italiani. Questi allora si rivolsero contro i tedeschi conciandoli come se fossero turco-arabi. Accorsero guardie che arrestarono uno degli italiani.

Mentre due guardie scortavano l'arrestato, un soldato seguendo lo studente lo percosse alla nuca senza che le guardie lo impedissero o redarguissero il soldato. Altri due studenti italiani recatisi al commissariato a testimoniare a favore del compagno furono pure trattenuti in arresto.

Scontri in Macedonia

Salonicco 7 — Nel territorio di Ochrida i gendarmi vennero a combattimento con una banda bulgara. Alcuni banditi vennero uccisi e i gendarmi ebbero un morto e due feriti. I bulgari avevano bombe a mano.

Presso a Devebagairdom, vicino il confine di Palanca, si svolse un altro combattimento con una forte banda bulgara. Da ambe le parti ci furono parecchi morti e feriti.

Nella località di Papadia, durante perquisizioni nelle case dei bulgari, si rinvennero cinque bombe e parecchi fucili Mannlicher.

I fatti della cronaca minuta siano narrati in due righe; se trattasi di fatti importanti, preghiamo i corrispondenti di mandare tutti i particolari possibili. Telefonare, per fatti gravi, anche nel pomeriggio ed alla sera.

Cronaca Cittadina

Per i militari feriti e le famiglie dei morti

Recapitate al nostro Ufficio.

Somma precedente	L. 879489.
Allatere Filippo	3.—
Somma Totale	L. 8797.89.

Per la flotta aerea.

Somma precedente	L. 819.50.
Allatere Filippo	4.—
Somma Totale	L. 823.50.

Una domanda respinta dalla Giunta.

Un gruppo di negozianti di legna e carboni avevano presentato al Sindaco, nell'aprile passato, istanza perchè volesse prendere in considerazione i seguenti tre punti:

1.o fissare un luogo in città o nel suburbio per il mercato delle legna e dei carboni;

2.o stabilito il mercato di questi due combustibili, non permettere ai venditori ambulanti di girare per la città con carri per la vendita della legna da fuoco e dei carboni;

3.o fissare, come per la vendita delle altre merci, un apposito regolamento anche per quella della legna e dei carboni.

L'istanza chiudeva così: «Sentendosi lesi nei propri interessi, i sottoscritti confidano con certezza che la S. V. Ill.ma vorrà provvedere in proposito e far finire questo sistema di girare di porta in porta per la città vendendo legna e carboni da negozianti non solo fuori del Comune e mandamento ma bensì anche fuori d'Italia».

Primo firmatario dell'istanza era il signor Umberto Cattarossi di Chiavris. La risposta fu la seguente:

«Quale firmatario dell'istanza prodotta il 19 aprile decorso onde ottenere l'istituzione di un mercato cittadino per la vendita delle legna da fuoco e dei carboni, pregiomi riferirle che questa on. Giunta, nella sua seduta del 26 aprile deliberò di respingere la domanda stessa».

Ora i negozianti si domandano: perchè siamo noi soli obbligati a porre sul carro il nome e cognome, laddove i venditori che vengono da fuori tale obbligo non hanno? e perchè dobbiamo noi pagare le molteplici tasse che il Comune e il Governo impongono senza remissione, mentre quegli altri venditori ne sono esenti?... si usi almeno la stessa misura per tutti!

— Da via Prefettura a via Cavallotti. Ieri, la Deputazione provinciale deliberò l'esecuzione immediata dei lavori per l'apertura delle comunicazioni dirette, attraverso il cortile ceduto al Comune di Udine, da via Prefettura alla Via Cavallotti.

Onorifico incarico all'on. Morpurgo. — Il barone onor. Elio Morpurgo, è stato chiamato a far parte del Consiglio dell'Istituto Coloniale.

Ufficiale reduce dal Mergheb. — E' giunto da pochi giorni il signor Italico Biasioli di Monfalcone, tenente di complemento nel genio, reduce dalla Libia.

Il signor Biasioli, ex allievo del nostro Istituto Tecnico, ha preso parte a notevoli fatti d'armi, tra cui la presa del Mergheb.

Mondo sotterraneo. — L'ultimo numero della rivista: Mondo sotterraneo, reca il seguente Sommario:

Memorie e relazioni. — E. A. Martel (Parigi): L'esplorazione sotterranea dei Pirenei negli anni 1907 - 1908 - 1909. — R. Fabiani: Nuovi resti di Vertebrati scoperti nella «Velika Jama» in Friuli. (Cont. e fine) — G. B. De Gasperi: Alcune vecchie indicazioni relative a grotte del Bolognese — F. Musoni: L'opera di E. A. Martel e la geografia sotterranea. (Cont. e fine).

Notizie. — Esplorazioni speleologiche nel Montenegro. La grotta azzurra di Busi. Recensioni e annunzi bibliografici.

L'arrestato per falso in cambiali dichiarato fallito

Giorni sono abbiamo narrato l'arresto di Gioacchino Borghello di Pontebba, esercente cambiovalute, cinematografo e stabilimento fotografico. Ora il nostro corrispondente da Tolmezzo ci informa che quel Tribunale, con sentenza di ieri e sopra ricorso della ditta Eugenio Ferrari di Udine, ha dichiarato il fallimento del Borghello, nominando giudice delegato il dott. Nicola Ginnari-Satriani e curatore provvisorio il rag. Antonio Valle. Il 25 maggio è fissato per la prima riunione dei creditori.

L'assemblea della Cooperativa di Consumo. — Domenica 12 corr. alle ore 9 nell'aula magna dell'Istituto Tecnico sarà tenuta l'assemblea degli azionisti della Cooperativa Friulana di Consumo. Parecchi protestano contro l'ora poco propizia dell'assemblea, ora che non permette, specialmente agli agenti, di intervenire alla discussione.

Una bambina che ingoia veleno. — Verso le sei di stamane un vigile urbano scorgeva una bambina che, distesa in terra, piangeva e torcevasi come in preda a dolori viscerali.

Il vigile la interrogò, e la piccina disse d'aver bevuto inavvertitamente il contenuto d'una bottiglia di medicinali.

Fu raccolta e portata all'ospedale, ove le vennero prodigate le cure del caso.

La piccina è certa Elena Moneta di 4 anni, abitante in Via Mentana N. 17. La sostanza ingestita è una soluzione di cloroformio e giusquiamo.

Se non sopravverranno complicazioni, guarirà in breve.

— Anche il Sindaco di Udine ha aderito al Congresso degli amici della Previdenza, ieri chiusosi a Venezia.

— Per la festa degli alberi in provincia il Ministero dell'Industria e Commercio, d'accordo con quello della P. I., ha disposto che si debba tenere il giorno 11 novembre in occasione del genetliaco del Re.

Questa data però potrà anche essere antecipata di qualche giorno, per il miglior attecchimento delle piantine.

Decesso. — A Treviso, dopo lunga malattia, è morto il sig. Luigi Baggetto impiegato ferroviario per un lungo corso d'anni a Udine, conosciutissimo ed amato funzionario. Egli, nel 1866, fu volontario Garibaldino ed ebbe a trovarsi spessissimo sui monti del Trentino nelle fazioni col Treviglano Vittorelli e col Friulano Tolazzi.

Nel 1870 prese parte alla breccia di Porta Pia sotto il comando del maggiore Pagliari.

Fu sempre un caldo patriota. Ebbe corrispondenze con distinti personaggi militari del Risorgimento ed a Udine fu socio dei Reduci e per qualche anno membro del Consiglio direttivo della Società.

Ebbe per il nostro paese affetto speciale e ricordava i molti friulani che nel 1866 aveva conosciuto durante la compagna garibaldina. Un saluto alla sua memoria.

Alla scomparso soldato ed al buon cittadino.

Il passaggio per Udine d'una principessa. — Stamane alle ore 8 è passata per la nostra stazione la principessa Austriaca di Windischgrätz. Proveniva da Viareggio ed era diretta a Trieste. Viaggia su una vettura riservata a lei sola ed al proprio seguito.

Occupazione di fondi. — Con decreto odierno il Prefetto da parte del Ministero della guerra ha autorizzato l'occupazione di fondi necessari per le opere militari di S. Margherita e Moruzzo.

Il progetto del tram
Udine-Pagnacco-Buia-Maiano-S. Daniele
approvato

Ieri si riunirono a Pagnacco i rappresentanti dei comuni di Pagnacco, Colloredo, Buia, Majano, S. Daniele, per esaminare il progetto del tram a vapore redatto dall'ing. Sergio Pez, e che comprende una spesa di due milioni e mezzo. Una linea partendo da Udine passerà per quelle regioni, unendosi a quella già esistente. Erano presenti: pel comune di Pagnacco il sindaco Colombatti che presiedeva la riunione, il co. Orgnani, l'avv. Capsoni; per il comune di Colloredo il sindaco Dal Pozzo e il sig. Luigi Canciani; per quello di Buia il geom. Umberto Barnaba e il sig. Riccardo Nicoloso; per Majano il sig. Umberto Martina e il cav. Antonio Furchir; per S. Daniele il cav. Italico Piuzzi Taboga.

Il progetto fu lungamente e minutamente esaminato, ed infine dopo votato un plauso all'ing. Sergio Pez per la chiara superba compilazione, fu approvato.

In una nuova riunione che seguirà fra non molti giorni, sarà nominato un comitato, con incarico di avanzare le pratiche per avere i sussidi dalla Provincia e dallo stato.

E' un udinese?

I giornali udinesi recano che il delinquente il quale assassinò con arma da taglio il sacerdote della Valle nella galleria di Milano e ferì spavaldo all'impazzato tre persone, persiste nel non voler dire il proprio nome.

Tutto quello che hanno potuto cavargli nei lunghi interrogatori, è ch'egli ha dichiarato di non aver famiglia, di essere di Udine e di contare 28 anni.

Il delinquente fu fotografato e sarà spedita copia della fotografia a tutte le questure del regno per la sua identificazione.

Alla nostra questura non è giunta nessuna richiesta d'informazioni.

Beneficenze

Offerte alla Congregazione di Carità in morte: rag. Gio Batta Marioni: Pignoni Aristide L.2, Cargnelli Giuseppe 1, Contardo Giuseppe 1, Francescato Giovanni 1, Mattioni Livio 1, Fontanini Guido 1, Zampese Giovanni 1 Tamburlini Luigi 1 Florian Vittorio 1 Gobatto Antonio 2, Gremese Andrea 1, Meroi Marcello 0,50 Romano Guido 0,50 Luigi Riuli 1, Luigi Locatelli 1 Rosa e Letizia Vaccaroni 2, Renato 1, Tofoletti Alma 0,50 Antonietta Cozzi 0,50 Selva Maria 0,50 Romilda Mon ari 0,50 Biasutti Giulio 0,40 Midena Mario 0,60 Donà Giuseppe 0,50 L. Tumiatti Giuseppe 1, N. N. 0,80 Maria Piani 0,50 Lodolo Anna 0,50 Gusti Lea 0,50 De Santolo Giuseppe 1, Marcuzzi Giovanni 0.50. Totale L. 27,80.

Morte di Rita Piva: rag. G. A. Mantili 1, Carlo Gobessi 1, A. Basevi e figlie 2, Francesco Gino 1, di Bassi Luigi: Raiser Gustavo 1, Maria D'Este Martinuzzi 1, famiglia della defunta: Giuseppina Manganotti 5; di Dott. Giuseppe Chiurlotti cav. Angelo Ferruglio 5, Lucia Marcotti Minan Lodovico 1; di Pedana vedi. Benedetti Teresa Guido Raiser 1.

Offerte al patronato operaio femm. udinese per onorare la memoria del compianto Rag. Giovanni Marioni il Comm. Luigi Bergomanero e signora offrono L. 25.

Offerte alla Scuola di famiglia in morte Giuseppina Manganotti L. 5.

Furti di biciclette. — Ieri al signor Giuseppe Ferrari, scomparve la bicicletta che per un momento aveva abbandonato in istrada.

E pure ieri uno sconosciuto entrava nell'atrio dell'abitazione del sig. Giuseppe Indri, vice direttore delle Poste, e rubava una bicicletta «Gritzner» che vi era stata deposta.

I furti furono denunciati.

Bollettino militare

Il nostro «Espigi» ci invia da Roma in data 4:

Angelini di Eugelberg nobile del Sacro Romano Impero cav. Giovanni Battista, capitano nel 2.o reggimento fanteria.

Manara cav. Giovanni capitano nel 2.o reggimento fanteria, sono stati collocati in posizione ausiliaria.

Giovine Michele tenente d'amministrazione nell'ospedale di Udine è trasferito nel magazzino casermaggi di Udine (consegnatario).

Giona Eugenio tenente contabile nel 2.o reggimento fanteria è trasferito all'Ospedale di Udine.

Alliney cav. Pietro, capitano nel personale permanente dei distretti, distretto e deposito di fanteria di Sacile, quale consegnatario del magazzino di arredamento è trasferito nella stessa qualità al deposito di fanteria di Padova R.

Cassin Augusto, sottotenente di sussistenza di complemento del distretto di Sacile, direzione di Bologna è trasferito, per cambio di residenza, al distretto di Torino, direzione di commissariato di Torino.

Bortolotti Pietro, sottotenente di sussistenza di complemento del distretto di Venezia, è trasferito per cambio di residenza al distretto di Sacile.

Gli avvocati protestano

Stamane all'udienza civile della pretura del I. Mandamento, data la consueta premessa del pretore di non voler assegnare cause a sentenza, parecchi degli avvocati presenti mossero le più vivaci proteste facendo rilevare il grave danno a cui va incontro in particolar modo, il ceto commerciale cittadino per il protrarsi indefinito dalle cause.

Gli avvocati protestanti invocano dall'autorità competente i tanto già da troppo tempo reclamati provvedimenti del caso.

La beneficenza alle Scuole Professionali femminili.

Ci mandano:

In questi giorni pervenne a queste scuole il sussidio del R. Ministero dell'istruzione in L. 150, il sussidio della Provincia in L. 300, il Com. Marco Volpe offri L. 50 per onomastico, il sig. Menazzi Venceslao per la festa di Pasqua L. 20.

Mandarono le loro azioni per l'anno 1912 i signori e le signore seguenti: Sig.na Marion, Perosa, Brisighelli, Dott. Zambelli Margret, Nob. Ermolli Ines e Valeria, Gabaglio, R.D.G. Comelli, Marchesa Colloredo, Borghetti Ballico, Co. De Pilosio, Gambierasi, Marinoni, Cantarutti Ida e Ada, Comessati, Visentini V. Canciani, Margotta, Co. di Brazzà, Misani, Marchesi Maria, Passero Del Giudice, Marchesa Mangilli Angelina ed Aldo, Politi, Contessa Gropplero, Marchesa Francesca Mangilli, Co. de Brandis, Foramitti, Co. Florio Concina, C. De Puppi Freschi, Tomaselli, C. Petreio, Tellini Bar.na Chantal Braida, Co. Ducco di Sbruglio, Perusini Antonini, Andrea Scala, Co. Toscano Caiselli, Co. L. Agricola Corradini, Gaspardis, Rubini, G. Chiaruttini, Antonini Angeli, Co. Ottelio, Bearzi Co. Colombatti, Co. B. di Prampero, Co. Prampero Del Torso, Rubini Marcotti, Spezzotti Ettore, sig.na Irma, Mestroni, Prof. Del Pra, Sorelle D'Odorico, Co. Olga Mazzolini Valentinis, Co. Asquini Ottelio, T. Braila, Nimis Loi Mincola, Nadig, Co. Caporiacco, Venchiarutti-Tremonti, Pitotti, F. Co. Pordenone, Co. Beretta, Co. Trento, Biasutti, Trani, Del Puppo, Dalan, Pagani, Chiaruttini Tullio, Angelini, Kechler Caterina Minisini, Travasini, G. Perusini, Orter Someda, Co. Deciani, Co. Montegnacco. G. Muzzatti, Muzzatti Co. della Rocca di Roma, Dora Bearzi, Gabelli, Toso, Co. A. Lovaria, Co. Pontoni, Co. Orgnani, Someda De Marco, Mucelli, Bruscaglia Marcotta, Florit, Mar.sa Camilla De Concina, Graselli Stringher, Capsoni Marcotti.

Sig. G. Muzzatti per beneficenza L. 5, G. Orter S. per onomastico L. 5, la sig. G. Foramitti per onomastico L. 5, D. G. B. Fantini lire 5. La Direzione riconoscentissima rende le più vive grazie a chi sostiene un'opera così altamente benefica la quale cerca di accoppiare l'educazione al lavoro l'istruzione all'arte, e procura di preparare la donna alla famiglia, all'industria ed al commercio.

Vie nuove, nomi nuovi ma perfettamente.... introvabili!

Caro del Bianco.

Nuovi tormenti e nuovi tormentati. Sicura. Stai a sentire. I nostri solerti assessori comunali si diedero la briga di battezzare le nuove vie sorte nella nuova Udine. E sta bene.... l'operazione non costò un centesimo, ma non basta battezzare sulla carta signori miei bisogna anche indicare a noi poveri contribuenti i nuovi nomi con apposite tabelle su apposito pezzo di legno, come si fece per la via Carducci, quando non era ancora fabbricata la casa Modotti. —

Dare nome nuovi a vie quasi tutte ultimate e non apporre le tabelle col nome della via è ridicolo. —

Andate per esempio in cerca della *via Capodistria* e per trovarla dovrete ricorrere alla guida... Tosolini e leggerete:

via nuova in formazione in Planis che staccandosi dalla via Parenzo (e dove diavolo sarà la via Parenzo?) corre lungo la roggia e piegandosi ad angolo corre poi lungo la ferrovia e tende a sboccare sulla via Cividale (e dove diavolo sarà la via Cividale?...)

Come vedi è un bel correre. —

La via Ermes di Colloredo è stata ora battezzata per via Roma ma i Signori del Municipio non si diedero cura di cambiare.... l'etichetta pardon la tabella, quindi gli inquilini del palazzo D'Odorico abiteranno in *via Roma*, ma la scritta sarà *Ermes di Colloredo!*.

Come vedi, caro Direttore, un bel caso. Mentre con un pò di buona volontà tutti di questi inconvenienti si possono togliere.

Vi sono vie del tutte ultimate.. e innominate.

Un proprietario, per dare una lezione alla spilorceria.... municipale, scrisse sulla sua casa su un pezzo di carta, via Milazzo, tanto per non fare ammattire quei disgraziati che vanno in cerca del nome delle vie.... sulla carta.

Un abitante della via *Benedetti Cairoli*
(Dove diavolo sarà?)

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 Maggio 1912

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	100.85
Londra (sterline)	25.46
Germania (marchi)	124.37
Austria (corone)	105.48
Pietroburgo (rubli)	268.90
Rumania (lei)	100.20
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.81

Cronaca degli affari

Un bilancio in perdita. — Dal bilancio della Tessitura Gemonese, Società anonima sedente in Gemona, pubblicato in questi giorni, risulta una perdita di lire 412.500. Ecco la parte interessante del medesimo: Spese generali 236.251.02, capitale immobilizzato (fra le attività risulta di lire 201.934.54) 161,993,76; crediti in sofferenza 32,289.34; monte clientela 24.218.25; merci presso terzi 1.325.15: totale spese 456.077.52.

Contro di queste stanno le rendite: saldo a 1 gennaio 1911 365.87; utili lordi della tessitura 27.999.73; id. della tintoria 11.993.46; sopravvenienze attive e passive 3,218.46: totale rendite 44.077.52. Differenza fra spese e rendite, a perdita 412,500. Il capitale sociale è di lire 550.000; i crediti ammontano a 191.285.42; i magazzini hanno una valutazione complessiva di lire 260.899.40; le merci presso terzi, 3.458.90; i conti in sospeso 6.425.40; i depositi cauzionali degli amministratori 77.000; il portafoglio 2.493 30; la cassa 3.202.49; il capitale immobilizzato 201.904.54.

Echi di fallimento. Nel fallimento di Antonio Burello, commerciante in Udine, il curatore provvisorio avv. Ermete Tavasani fu nominato definitivo.

— Nel fallimento di G. De Michielis e P. Romanello di Udine, la data della cessazione dei pagamenti fu provvisoriamente determinata al 1 giugno.

Teatro Minerva

Questa sera

La Fiammata.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. co. Arnaldi — P. M. Segati

Rubava per il... corredo — Certa Teresa Rovere di Udine arrestata il 29 marzo, rispose oggi di vari furti di biancheria commessi in via Viola nel mese di marzo. Il P. Ministero propone tre mesi di detenzione ma dopo la difesa Maroè il Tribunale la condanna a 40 giorni.

Commerciante condannato per bancarotta semplice. — Il commerciante di manifattura Augusto Della Favera nato a Schio ma residente a Latisana, in istato di fallimento non aveva i registri in regola nè aveva denunciato la cessazione dei pagamenti a chi di ragione. Il curatore avv. Cosattini chiamato a testimoniare da una chiara visione della situazione del fallito.

Il P. M. riassumendo e delineando il quadro del dissesto ritiene il De Favera veramente colpevole di bancarotta semplice e chiede la condanna a 6 mesi di detenzione

Il dif. avv. Tavasani cerca ribattere l'accusa del P. M. e conclude domandando una pena minima con la legge Ronchetti. Il Tribunale però accoglie la tesi del pubblico accusatore e condanna il Della Favera a sei mesi di reclusione. Il condannato ricorrerà in appello.

La soneria elettrica. — Adolfo Pittolo si buscò 5 giorni di reclusione e 140 lire di multa, perchè incaricato dal sig. Romolo Vendruscolo d'impiantare una soneria elettrica in casa di don Eugenio Blanchini parroco nella chiesa di S. Giorgio, credeva opportuno farsi pagare il lavoro da tutti due rendendosi poi uccel di bosco.

Altra bancarotta semplice. — La sig. Marianna Billin ved. Jogna esercente il negozio coloniali in via Poscolle si presenta dinanzi al Tribunale con l'imputazione di bancarotta semplice.

Dopo la testimonianza del Curatore avv. Chiussi, la sig. Marianna è assolta per inesistenza di reato.

In appello. — Regina Lodolo in Saccavino ricorre in appello alla sentenza del pretore che lo condannava a due mesi di reclusione perchè in Laipacco nel mese di ottobre 1911 offendeva l'onorabilità morale della cognata Emilia Saccavino.

Il Tribunale la ritiene colpevole sol d'ingiurie anzichè di diffamazione e riduce la pena a 25 giorni di reclusione e spese di processo con la legge Ronchetti.

Un truffatore... interfriulano. — Stamane sotto la presidenza dell'avv. Leone Luzzatto, è cominciato il dibattimento contro Giuseppe Querini di 20 anni da Fiume Veneto, detenuto dal Gennaio ultimo.

Il Querini deve rispondere di truffa perchè all'albergo all'Antico Toppo facendosi credere chauffeur presso la ditta Modotti, abbindolava il proprietario sig. Luciano Cei che gli dava vitto e alloggio dal 27 al 31 Dicembre 1911 per l'importo di L. 19.45.

Il Querini fatta conoscenza col negoziante di biciclette Giuseppe Celli, e sotto il nome dello studente Giuseppe Fioretti abitante in Via Aquileia facevasi dare una macchina del valore di L. 120 con promessa di restituzione dopo due ore... che si prolungarono all'infinito.

Il Cuccini truffava quindi il negoziante in cancelleria Guido Novello, ottenendo due paia di scarpe verniciate, un paio di uose ed un paio di sopratacchi di gomma per l'importo complessivo di L. 41.75, versando un acconto di L. 10... e il resto da versare ancora.

In seguito cambiò tattica. Infatti, nella notte del 2 gennaio, nell'Osteria di Luigia Macor in via Portanuova, «impossessavasi» di un portafoglio con entro Lire 100 togliendolo dal cassetto momentaneamente incustodito.

E la dolorosa istoria continua. Nel 3 gennaio impegnò presso il negozio di biciclette di Giovanni Fioretti un paletot avuto a prestito da Umberto Bulfone.

Poi, nello stesso giorno si presentava dalla madre del sig. Luigi Pagnutti, dichiarando di voler farne acquisto, ottenne la consegna di due medaglie sportive, l'una d'oro e l'altra vermeille, sul complessivo valore di L. 50 che trattenne per proprio conto.

Non rispettò neppure «quelle signore»: a certa Amalia Rosalia, con la scusa di provvedere al riscatto di due anelli da essa impegnati al Monte di pietà ottenne la consegna di due bullettini di pegno senza più restituirli.

Truffò pure il fornaio Leopoldo Mezzereka col pretesto di provarlo, si fece dare un anello d'oro del valore di L. 40... e poi svignandosela con promessa di restituzione... nel giorno dopo, ultima sua operazione fu fatta in danno di Italia Previsan, da cui si faceva dare un anello dal valore di L. 30 col pretesto di far applicare al medesimo la pietra preziosa perduta.

Per ultimo il Cuccini deve rispondere al Tribunale di oltraggio con parole e minaccie e vie di fatto contro gli agenti, vicebrigadiere Fortunati e guardia scelta Dominici.

Si escuteranno 18 testi d'accusa, compreso le parti lese.

Il Querini sarà difeso dall'avv. Tita Maroè.

Fra libri e giornali.

Carlo Parlagreco, *Foreste vergini*. Milano, Antonio Vallardi, editore.

«Scesero a torme dai villaggi sparsi
per le chine e le valli: su l'avvezzo
schiene sacchi di cenci, e nei riarsi
sguardi portando speranze e tristezze!»

e vanno le donne dall'emaciato viso, con stretti al seno, od aggrappati alle vesti i bimbi ignari... : vanno i vecchi cadenti che sentono l'immane angoscia del olenno — addio — ... : vanno i giovani lavoratori che hanno negli occhi una strana espressione di dolore per il distacco dalla terra natia, e di orgogliosa fierezza, di fiducia nella conquista di un più lieto domani!

Triste esodo, che desta nel cuore infinita melanconia!

Partono così, in una folla cenciosa, i nostri umili contadini, lasciano i poveri villaggi d'Italia e si recano a conquistare e redimere le terre vergini di lontani paesi. Sono milioni d'italiani che nell'Argentina, nel Brasile in ogni angolo delle due Americhe hanno saputo dir forte al mondo, quanto valore, quanta tenacia, quali tesori di volontà, d'intelligenza vi siano in questa nostra razza latina.

Aspra è la lotta, gravosa la diuturna fatica; grandi le insidie del terreno, del clima..., terribile la differenza degli uomini: ma che importa? Gl'italiani, giorno per giorno, ora per ora, sanno superare gli ostacoli, e meritarsi il primo posto nella superba e santa battaglia del lavoro! Carlo Parlogreco — anima vera di poeta, capace fortemente sentire la bellezza dell'idea — essendo vissuto per lunghi anni nei paesi del sud America, ha potuto ben da vicino, seguire le vicende dei nostri emigranti, intuire gli entusiasmi della febbre di conquista, scorgerne gli scoramenti ed i dolori, indovinarne la sottile nostalgia per la patria lontana: e nel suo robusto ingegno, nella sua coltura, sentì il bisogno di dar forma alla folla d'impressioni e di sentimenti che gli si urtano nell'anima. Egli dedicò il suo poema: «Agli esuli volontari, che han fatto risonare oltre l'oceano, il santo nome d'Italia, portando contributi preziosi, di sangue, d'ideali e d'energia alla civiltà americana» — e di questi esuli ha ritratta fedelmente la vita. — Scorrendo le pagine del bel volume — riccamente illustrato — ci sentiamo fremere di acuta melanconia dinanzi ai pericoli, alle lotte ai disagi che hanno dovuto affrontare quei fratelli, che seppero fare rispettato e grande il nome d'Italia nostra! E siamo grati al poeta che cantando le nostalgie degli emigrati e la grandezza dei loro combattimenti per la conquista della civiltà e del benessere sociale ci fa provare un nobile sentimento di tenerezza e di orgoglio.

I rudi lavoratori, questi pionieri della civiltà affondando nella terra vergine l'aratro lucente, sfruttando le meravigliose energie della natura, preparano non soltanto una primavera rigogliosa, ricca di fiori e di messi..., ma contribuiscono validamente ad una gioconda rinascita di speranze e di fede, delle coscienze e dei cuori! Dalle zolle squarciate, s'innalzano mille voci osannanti al progresso; è bene che esse abbiano trovato un poeta che ha saputo ascoltarle, comprenderle dando loro una forma robusta, mettendo un riflesso di italica bellezza sull'opera grande compiuta da italiani... formandone un inno vibrante.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Pasian di Prato

Avviso di Concorso

A tutto 31 maggio 1912 è aperto il concorso al posto di Veterinario per condotta consorziale tra i comuni di Campoformido, Feletto Umberto, Pagnacco e Pasian di Prato.

Per schiarimenti rivolgersi al Municipio di Pasian di Prato.

APPENDICE 65

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys

(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Non era a far altro che ritornare indietro, non esattamente ricalcando i suoi passi, ma facendo una diagonale che, egli pensava, l'avrebbe portato nella piazza S. Michele.

Camminava a passo forzato, e guardando casualmente in terra, notò un oggetto nero in mezzo alla strada. Si chinò a raccoglierlo e con sua gioia, vide che era un revolver a sei colpi, di cui cinque ancora carichi. Immaginando giustamente, dalla sua rozza apparenza, che era stata l'arma con cui Goloffski aveva ucciso il capitano Ignatieff, se lo cacciò in tasca.

Un momento dopo, giungeva davanti alla casa di Nora. Un grave silenzio pesava sulla vasta piazza oscura: una luce soltanto si vedeva brillare in quella casa, al primo piano.

Stanford non sapeva che fare. Esitava a battere la porta, per non spaventare Nora inutilmente; ma non poteva risolversi a ritornare al suo albergo, senza annunziarle che il fratello si trovava al sicuro.

Stava traversando la piazza coll'intenzione di picchiare alla porta, quando vide passare dinanzi alla finestra di Nora una ombra di uomo. Rimase impietrito. Che voleva dir ciò, se non che Nora era in arresto? Forse l'avevano già condotta in prigione!

Per un momento, un senso d'orrore padroneggiò tutte le sue facoltà. Di nuovo vide l'ombra passare dinanzi alla finestra e questa volta potè distinguere che l'uomo vestita l'uniforme.

Senza un istante di esitazione, il giovane dottore si precipitò verso la porta. Era aperta. Entrò, avendo cura di chiuderla dietro di sè.

Al pianterreno, completa era l'oscurità; ma per l'alba che filtrava da una finestra a vetri potè distinguere la scala, l'uscio del salotto a destra, e l'altro quasi sotto la scala, che egli immaginava condurre alle cantine.

Prima sua cura fu di accertarsi se Nora si trovava in casa; e dopo essere stato alcuni momenti in ascolto, udì la sua voce. Non riuscì a comprendere le parole, giacchè ella parlava in russo; ma che quella fosse stata la sua voce era certissimo. L'uomo le rispondeva con voce cavernosa, burbera.

La situazione era facilmente immaginabile, Nora era dichiarata in arresto, ed ella era colà trattenuta sin che giungesse la vettura per condurla in prigione. Frattanto, senza dubbio, si frugava per la casa in cerca di carte compromettenti.

Stanford ebbe la nitida percezione che quella fanciulla, mille volte per lui più cara della vita, stava per essere rinchiusa, forse per sempre entro le orribili mura di un carcere.

Aveva radicato nell'animo come ogni buon inglese il rispetto alla legge, e in circostanze ordinarie si sarebbe astenuto dall'ostacolare in qualsiasi modo il regolare corso della giustizia

Ma egli sapeva che in Russia un prigioniero non può ottenere che la sua causa sia discussa serenamente in un processo; in Russia un prigioniero s'aspetta di essere trattato come in una tribù di arabi o di sudanesi.

Gli era noto come alcune fanciulle, fra cui persino bambine, accusate di portar lettere a persone sospettte, erano state strappate ai loro parenti, senza che più di loro pervenissero giammai notizie; sapeva ch'era mille volte meglio cadere nelle mani dei selvaggi, piuttosto che essere rinchiusi in una prigione russa.

Tale almeno era l'opinione di Standorf. Ed in quel momento un ardito pensiero gli balenò alla mente. Non poteva tentare di liberare Nora?.. Al disopra non potevano esservi più di due o tre gendarmi. Se riusciva a separarli, l'impresa sarebbe stata più agevole.

Il tempo stringeva, poichè da un momento all'altro poteva giungere la vettura che con tutta probabilità si aspettava; ed in essa altri gendarmi.

Il dottore non pensò neppure lontanamente al pericolo cui si esponeva. Non indugiò a riflettere che se la sua impresa falliva, egli pure sarebbe stato arrestato e condannato a lunghi anni di prigionia; non pensò che, se aveva la fortuna di uccidere un uomo nella lotta, avrebbe dovuto pagare colla propria vita la colpa.

Ogni suo pensiero era rivolto a Nora, che si trovava a pochi passi da lui, prigioniera, la cui salvezza non poteva più ormai dipendere che da lui.

In pochi momenti il suo piano d'azione fu stabilito.

Aprì l'uscio sotto la scala; riuscì a vedere una ripida fuga di gradini, che sicuramente conducevano alle cantine. Lasciando questo uscio spalancato, penetrò nel salotto e preso un vaso di bronzo che trovavasi sul caminetto si diede a picchiare con tutta la sua forza contro l'uscio, facendo un frastuono che avrebbe fatto risuscitare un morto.

XXVII

Uno contro tre

L'assordante fracasso produsse il naturale preveduto risultato. Si spalancò una porta al piano superiore, e dopo un torrente di imprecazioni gutturali, in russo (che non produssero alcun effetto) il passo pesante d'un gendarme, fece scricchiolare la scala di legno.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.0 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.30 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.45 — O. 8.20 — O. 12.50 — M. 15.44 — D. 17.25 — O. 18.55 — O. 20.5.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — O. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.5

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — M. 8 — 13.30 — 16.10 — 19.55.

Per Cividale M. 5.20 — A. 8.7 M. 11.15 — A. 13.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47 — 20

S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30 — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 13.15 — 18.50 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50 — 18.10.

Da Cormons M. 7.34 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — O. 15.28 — O. 19.44 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.55 — A. 9.34 — A. 14.10 — A. 15.28 — D. 17.7 — D. 19.44 — M. (da Conegliano) 19.26. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.38 — 12 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45 — 13.1 — 17.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.36 — 16.2 — 19.26 — Festivo: 21.54.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XVII ESERCIZIO

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1912

ATTIVITÀ

Cassa	L.	30.270.70
Cambiali attive (in Portafoglio	»	3.884.878.78
(in corso di riscossione	»	7.111.—
Effetti per l'incasso	»	1.650.—
Antecipazioni sui Valori e riporti	»	77.442.—
Conti correnti garantiti	»	416.219.54
Valori di proprietà della Banca	»	207.601.50
Beni immobili (Fabb. Sede della Banca L. 241.461.50 (svalutazione » 11.461.50		230.000.—
Impianto Cassette di Sicurezza	»	9.626.50
Mobilio e Casse Forti	»	7.400.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	79.768.08
Debitori diversi	»	4.470.49
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	7.000.—
Totale delle Attività	L.	4.963.439.49
Valori di terzi in deposito	»	992.588.34
Tasse e Spe e d'Amministrazione	»	21.592.86
Totale Generale	L.	5.977.620.69

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L.	165.400.—		
Fondi di riserva	»	83.234.55		
Fondo oscill. valori	»	4.288.—	L.	252.922.55

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto cor.	»	109.303.37
Depositanti a risparmio	»	4.322.948.78
Banche e corrispondenti (creditori)	»	203.22 .94
Creditori diversi	»	2.748.73
Conto Dividendi	»	2.091.29
Fondo previdenza impiegati	»	12.576.55
idem c. Pol. assic.	»	7.000.—
Totale delle passività	L.	4.912.812.21
Valori di terzi in deposito	»	992.588.34
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	»	72.220.14
Totale generale	L.	5.977.620.69

Il Sindaco **Giov. Mantovani** — *Il Presidente* **F. MARTINUZZI** — *Il Direttore* **A. MIANI** — *Il Cassiere* **A. POLITTI**

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi al **3** 1/4 0/0.

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al **4** 0/0

id. *a Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al **3** 1/2 0/0.

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di **L. 30.00**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912